

La Serbia sotto la spada turca.

(Nostra collaborazione)

1.

Infranta a Kossovo la compagine nazionale serba, la Balcanica è rapidamente soggiogata dai turchi magrado la resistenza locale opposta in ogni paese. Il sultano Bajazet, la folgore sconfigge i Crociati a Nicopoli — invade Grecia e Morea. La forza di espansione turca è formidabile e dilaga in ogni direzione. Maometto II a cavallo entra trionfante in S. Sofia il 29 maggio 1453. Nel 1549 la Serbia è già sottomessa, nel 1521 l'ultimo baluardo di Belgrado è caduto. La penisola è provincia ottomana. Ripartita in distretti amministrati da pascià e da bey, subisce un lento disgregamento etnico. Il malvagio Duminio è principio con le più violente affermazioni di possesso. Agli invasori si presenta una serie di gravissimi problemi d'ordine sociale e politico per stabilire i rapporti fra i diversi e indigeni. Ma i turchi li trascurano affatto, si limitano ad un attivo sfruttamento imposto per forza d'armi.

Sono veramente singolari per quanto abbozzano i principi dell'oppressione turca: nessun tentativo di assimilare i nuovi venuti con gli elementi indigeni, nessuna cura degli interessi dei popoli soggetti ma anzi sempre più profondo si scava l'abisso tra i Musulmani e Cristiani. Il metodo turco procura anzi di impedire che gli slavi entrino nell'Islam perché ciò porterebbe un miglioramento nelle loro condizioni e quindi una diminuzione di poteri nelle mani dei capi. Poiché la società resta divisa in due categorie di cittadini: gli uni hanno ogni diritto sugli altri, questi neppure il diritto di vivere.

Compiuta e rafforzata la conquista, è tolta assolutamente quella poca autonomia che nei primi tempi era pur concessa ai vinti. Essi dovevano gli schiavi, oppressi da ingenti imposte che colpiscono ogni prodotto, ogni possessione e si può dire qualsiasi atto della vita. I raja sono tiranni nel loro dominio diretto con ampia facoltà di imporre tasse e contribuzioni. La violenza dei ghanizzeri li giustifica il diritto.

Frattanto una parte del clero ufficiale si unisce ai turchi per *esazione* i loro slavi. Tale movimento dà luogo al fenomeno dei « fanariotti ». I greci di Fanar (il quartiere di Costantinopoli, sede del Patriarca greco) si accingono all'impresa rendendo più densa l'oppressione. Gli slavi resistono con ogni forza; infine deliberano di sgombrare le città e i paesi per rifugiarsi tra i loro monti che gelosamente custodiscono nelle loro caverne e nei passi inaccessibili la nazionalità e l'anima forte dei rifugiati.

Nella vecchia Serbia alpestrica si mantengono intatti il sentimento e le tradizioni della razza. Nelle aspreggiate si raccolgono le famiglie in piccoli villaggi di capanne, organizzando una vita patriarcale. I capi si riuniscono per le feste religiose e per trattare gli affari comuni: si forma un consiglio amministrativo e giudiziario (*scopaina*) sotto l'autorità di un notevole. Si lotta contro i turchi e la propaganda fanariotta; religione e poesia sono pure insieme nei canti degli slavi ribelli. In questa ritirata si scorge in tutto il suo vigore l'attaccamento verso la patria e la fede. Tale magnanimo e sdegnato gesto di raccogliere negli antichi monti tutto il tesoro del proprio passato e la forza dell'anima slava è quanto mai ammirabile ed eroico, conscio della vita di sacrificio e di pericoli poiché essi sono considerati dai turchi in stato di continua ribellione.

La vita nazionale si svolge nei monasteri, custodi della religione. Il popolo banchetta, prega e canta. Questa età ci tramanda i nomi dei suoi padri nati tra il popolo. Paisi e Stoico Vladislarof che rivelano nei loro versi la

storia del tempo e cantano l'aspra lotta contro il turco.

Qui si apre il periodo del *clestismo*, i ribelli slavi, specialmente serbi e bulgari, si organizzano in compagnie facendosi *aiduki* o *clisti* o *masadieti*. Il loro compito è di esercitare la vendetta contro i turchi, sia in squadre numerose che isolate. Tale fenomeno ha qualche somiglianza con il banditismo siciliano e serbo che fiorì in tempo poco lontano da noi. Verso il 1620 sciolta la legge ottomana che prescriveva l'arruolamento coattivo dei giovani più robusti nelle file dei giannizzeri, in tal modo diventando gli strumenti di oppressione dei loro fratelli senza tener conto del fatto che si privano le campagne e le famiglie dei migliori elementi lavoratori. Quindi le squadre dei ribelli sono potentemente rinasceute dall'annullamento di tale violento decreto. Gli *aiduki* si raccolgono in compagnie di 30 uomini sotto un capo. Escludono dal loro numero i briganti e i disonesti. Il loro fine è nobile e santo. Sono armati di pugnale, di fucile e di due pistole; riconoscono l'autorità del più forte. Garantiscono la vita ai cristiani, ma dichiarano guerra ad oltranza ai turchi, senza remissione, continua, terribile. D'inverno stanno rifugiati nelle caverne e i pastori li forniscono di vitto; nelle altre stagioni la lotta è incessante, di logoramento delle forze ottomane: gli *aiduki* non si rendono, sono inflessibili; nessun delitto, nessuna violenza dei turchi resta impunita.

I canti ripetono le gesta dei ribelli, che difendono l'anima della nazione oppressa; ad essi che tengono vive le energie della patria i serbi debbono il loro risorgimento del secolo XIX. Rappresentano la giustizia che si attua ad ogni istante: leggiamo con entusiasmo e ammirazione le imprese degli *aiduki* e dei *pollicari*: sono i giovani nel fiero degli anni e della forza che diventano masnadieri, banditi e però prodi, eroi combattenti nella loro guerra santa (*Ciamoli*, *Cantii popolari bulgari*, *Carabba*, *Lanciano 1913*) rappresentano lo spirito fuggace della vecchia Serbia, rivoltantesi all'oppressione che tende con ogni energia all'affrancamento.

Nell'interno della regione vivono le civiltà intatte nei loro intimi valori, anzi nella quotidiana asprissima lotta hanno maggior coscienza della propria vitalità e si temprano. Non conoscono pertanto le vere condizioni delle forze ottomane e il valore delle proprie se potessero coordinarsi in un solo sforzo. La rivoluzione, non può essere immediata, ma deve attendere la maturità delle circostanze.

2.

Il secolo XVI vede i Turchi all'apogeo della potenza: vincono le leghe cristiane, giungono fino alle porte di Vienna; intanto le coste mediterranee e tengon testa all'Europa intera collegata sotto le bandiere della fede.

Nel settecento comincia la lenta ma progressiva decadenza ottomana. Diminuisce la forza dell'esercito, l'Impero che soltanto su di essa fondava il proprio prestigio, perde grandemente di autorità e dominio. L'occhio esperto degli ambasciatori veneti ci indica le cause del decadimento: essi ne avvertono i primi sintomi di debolezza: corruzione nella vita privata e pubblica, avarizia, la guerra poco fortunata di Perla, il blocco delle forze militari reso vano dal compianto dalla rilassatezza dei ghanizzeri. I Sultani, dal campo di battaglia si ritirano nell'harem. (*Perla*, *Origine ed evoluzione storica delle nazioni balcaniche* - *H. epl. Milano 1915*)

La Lega Santa, dopo che Giovanni Lobkowitz di Polonia, si ricacciato i Turchi dall'assedio di Vienna, segna l'attiva nazione cristiana. Russia, Austria, Polonia, Venezia, tutte tolgono qualche provincia ai Turchi in successive fortunate campagne. A racco-

gliere l'eredità ottomana attendono specialmente la Zarina Caterina II di Russia e Giovanni II imperatore d'Austria: la prima cerca di realizzare il panslavismo di Pietro il grande ottenendo uno sbocco sul mare e il Bosforo. In tale senso è diretta la sua politica nel secolo XVIII, con carattere aggressivo e deciso; il secondo aspira ad un allargamento territoriale, consolidando specialmente il possesso dell'Adriatico, ma sembra incerto e mal sicuro di sé.

La Russia giunge a minacciare Costantinopoli dopo aver occupato i principati danubiani; ma è arrestata dalla politica austriaca, assorbita nella questione polacca. Definita questa con il triplice smembramento del glorioso regno, Austria e Russia cercano di fissare la rispettiva posizione nel problema d'oriente, il piano è troppo egolistico per riuscire: la spartizione dell'Impero Ottomano tra i due Stati: all'uno le provincie adriatiche e centrali, all'altro la parte orientale e Costantinopoli. Frattanto si propone, per velare la conquista, di costituire un Impero Greco e un Principato cristiano Moldo Valacco.

La Russia senza dichiarare guerra occupa la Crimea. La situazione generale d'un tratto si oscura. Intervengono anche le potenze non direttamente interessate alla questione balcanica. Prussia ed Inghilterra contro Austria; Gustavo III di Svezia invade la Russia. Si conclude rapidamente una pace generale, sotto la minaccia di un conflitto europeo: col trattato di Yassy (1792), i limiti dell'espansione austro-russa sono segnati.

3.

Lo sconvolgimento napoleonico travolge i valorosi politici delle nazioni; e queste, passata la bufera, hanno una nuova visione delle cose. La Balcanica nel nuovo secolo ritrova la propria energia e la coscienza antica; il 1800 porta la spartizione d'Europa fondata sul principio di nazionalità. Le Potenze si trovano interessate alla politica balcanica; il centro di gravità europeo si sposta, per i nuovi principi economici, verso l'oriente. La politica orientale diventa politica di dominio. L'integrità dell'Impero ottomano, ormai impotente e in disolvimento, diventa garanzia di pace e di equilibrio delle forze. Le Potenze proteggono a spada tratta i Turchi; finché essi esistono in Europa come Stati, tengono lontano il Bosforo dalle bramosie di tutti.

Ma la Russia ha bisogno di uno sbocco diretto sul mare e per ciò favorisce le rifiorite attività delle nazioni Balcaniche e contribuisce al loro risveglio. In parte gli interessi russi coincidono con quelli greco-slavi. Combattere il Sultano per la razza e la religione; intanto i Serbi tentano di imporre all'attuazione d'Europa la propria vitalità. L'Impero ottomano si disgrega sempre più sulle mal ferme basi. La Russia ne vuole la spartizione, i Balcanici la cacciata, le Potenze l'integrità. Ecco le tre direttive politiche del secolo XIX in riguardo all'oriente. In questo periodo come l'Italia, il Belgio, la Germania e i Balcanici si leveranno uno alla volta chiedendo reggimenti autonomi. I Serbi saranno i primi ad iniziare il Risorgimento della propria stirpe e nuovi gloriosi episodi di guerra saranno aggiunti a quelli compiuti quattrocento anni prima da quello stesso popolo che conservò intatti sentimenti ed energie nel silenzio profondo dei suoi monti.

Diogene.

Saluti dal fronte

Un gruppo di corazzati e soldati Friulani del Artiglieria da campagna mandano i più affettuosi saluti dal fronte, ai loro genitori, mogli, figli e fidanzate e a tutti gli amici.

Caporali Castellani Guido, Ventura Angelo e Cecconi; soldati Morandini, Cimaroni, Ghavin e Taboga.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lo scanda ranco. — Per iniziativa della nob. Contessa Mej Rota moglie del Deputato di questo Collegio, una nuova istituzione è sorta in questo Paese, chiamata l'Opera dello scanda ranco.

Le signore e signorine prestano la loro opera per preparare una grande quantità di pezzetti di carta, i quali, immersi in una composizione chimica, dopo asciutti e conservati, si accendono ed hanno la virtù di riscaldare il ranco.

E' una cosa molto pratica e di grande beneficio per i soldati che non possono in altro modo riscaldarsi il cibo sulle alte vette dei monti od in posizioni lontane dai grossi accampamenti.

Venne nominata la presidenza così composta:

Signore: Contessa Mej Rota, Lena Barnaba, Rosa Fabricio, Maria Pascatti, cont. Adelina Rota-Gamberini e dott. cav. Pio Morassutti cassiere.

Il Banco di S. Vito, gentilmente ha concesso i propri locali per la sede.

Il Presidente del Banco stesso dott. Giuseppe Alborghetti ha concesso anche l'uso di detti locali come sede della sezione della Croce Rossa e per Ufficio di corrispondenza e d'informazioni per le famiglie dei nostri soldati, tutti i giorni si esplica un'opera veramente attiva a vantaggio di questa, o di quella istituzione, affini e di carattere e di natura benefica.

Il Comitato di Assistenza continua la sua opera col somministrare ogni lunedì il sussidio alle famiglie dei richiamati bisognosi, sussidio che dev'essere alla filantropia di cittadini di ogni condizione, i quali si sottoscrivono con una somma mensile.

Ed anche il Laboratorio Pro industriali di lana, funziona con nobile slancio, e giornalmente si confezionano e si spediscono pacchi per i nostri combattenti.

Così anche S. Vito esplica con amore e patriottico entusiasmo la sua generosa azione di assistenza con nobili azioni a sollievo e conforto di coloro che con vero coraggio, cimentano la loro vita per la gloria e prosperità della Nazione.

RIVIGNANO

Esempio da imitare. — L'egregio concittadino signor Alberto Fantini, gerente delle officine elettrotecniche bergamasche, con gentilissima lettera fa conoscere al Municipio la sua intenzione di inviare indumenti di lana ai soldati rivignanesi, nonché qualche somma in denaro alle famiglie povere di morti o feriti in guerra.

Il nostro Pro sindaco, signor Romano D'Agostini ha fatto pervenire al signor Fantini una lettera di caldo ringraziamento per la generosa, umanitaria e patriottica offerta.

Serva d'esempio per chi nulla ancora ha dato né nei nostri valorosi combattenti né per l'assistenza civile.

Lana per i soldati. — A tutto 30 novembre furono spediti alla fronte circa 150 pacchi contenenti ognuno due paia calze; due paia guanti, un passamontagne, un patorale doppio, cioccolato, ecc.

Continuano a giungere lettere entusiastiche da parte dei nostri concittadini che si vedono ricordati dal paese natio.

Il Comitato, degnamente presieduto dalla colta e gentile signora Linda D'Agostini, continua il suo lavoro alacre e proficuo, merco il costante appoggio del popolo, che segue con viva simpatia la sua azione benefica verso chi espone la propria vita per la grandezza d'Italia.

Altre offerte pervenute: Fantini Giuditta (II offerta) L. 6.80

Battistutta Lucia (II offerta) 2, Cudin

Rosa 2, Mauro Piutti Maria 1.50, Rosso Pio 1, Zugin Carolina 1, Scatton Maddalena 1, Somma precedente L. 928.50. Totale a 30 novembre Lire 943.80

Ufficio notizie. — Questo ufficio, dalla Sezione di Udine affidato alla signora Letizia Limena, funziona ottimamente, con la maggiore soddisfazione da parte delle famiglie trepidanti per i loro cari.

Dal principio della guerra fino al 30 novembre furono richieste ed ottenute 52 informazioni dalla Sezione di Udine, dalla Commissione dei prigionieri e dai diversi comandi di reggimenti.

Defunto. — Nella gravissima età di 83 anni è morto improvvisamente il compaesano Paron Giuseppe, padre dell'ottimo signor G. Batta, consigliere comunale ed impiegato del Banco di Rivignano e del Circolo Agricolo.

Condoglianza sincera alla famiglia. **Beneficenza.** — In sostituzione di certi pervennero le seguenti offerte alla Congregazione di Carità in morte di Paron Giuseppe:

Collavini Valentino L. 1, Limena Adolfo 1, Corrado Paolo 1, Bionani Antonio 1, Anzil Domenico 1, Peroldo Ing. Andrea 1, Raffin Ernesto 1, Meredo Lorenzo 1, Fantin Luigi 0.50.

PASIAN DI PORDERONE.

Comitato di preparazione civile e benefica.

Giovedì 2 corr. alle ore 15, si riunì il Comitato di preparazione civile e benefica, sotto la presidenza della Ca. Gelda Da Schio-Gozzi.

Le signore e signorine del Comitato presentarono il conto delle entrate ed uscite e la Cassiera sig. Giulia Comparesi espone il totale delle entrate e delle spese, che la Presidente comunicò alle intervenute in questi estremi:

Raccolte periodiche e pesca L. 5278.48
Per compra lana L. 2244.30
Per sussidi pagati » 1772.49
In cassa » 1201.69

Totale L. 5278.48

Va dato una lode speciale all'egregia Presidente, nonché a tutte le signore e signorine del Comitato che con tanto zelo e premura s'occupano del corredo dei nostri soldati e per le famiglie povere dei medesimi.

Il Comitato Provinciale pro assistenza alle famiglie povere dei militari ha dato al comune lire 1317.44 di cui comune e Comitato sentitamente ringraziato.

Pervennero varie lettere e cartoline di ringraziamento da soldati che ricevettero indumenti da questo benemerito Comitato.

Sussidio pro ponti di Tremacque. — Il Ministero del L. P. concessa lire 42716 in nuovo sussidio per i ponti di Tremacque con decreto in registrazione; e di ciò va data lode a questo Commissario Prefettizio avv. Ugo Imperatori per il suo interessamento diretto ad ottenere questo secondo sussidio dal suddetto Ministero.

TRICESIMO

Opisti graditi abbiamo fra noi da parecchi mesi numerosi triestini, i quali attendono il giorno lieto nel quale potranno ritornare nella loro cara città fatta libera. Alcuni di essi possiamo considerarli quasi come nostri concittadini; fra essi l'ingegnere Cambiagio, stabilitosi in una villa di sua proprietà in Monasteto e l'ingegnere Berlam che costruisce per suo uso una villa di stile gotico veramente ammirabile, posta lungo la strada che da Tricesimo va alla stazione. Il paese che non ignora i loro atti municipali, protesta ad essi tutta la sua simpatia

Beneficenza. — Circa quattro mesi fa fu raccolta per le famiglie biancheria a favore della Croce Rossa. Ora regna fra parecchi degli offerenti un certo malumore perché detta biancheria fu versata all'assistenza civile anziché alla Croce Rossa. Due istituzioni buone ed utili entrambi, ma date a Cesare quel che è di Cesare, il fatto è in sé un po' strano. Si fa anche osservare che se si fosse raccolto per l'assistenza civile il sarebbe offerto a tro genere di biancheria, più utile forse a tale scopo: che quella prevalentemente da letto, la quale era stata offerta per la Croce Rossa.

Acquisti militari. — Si mettono in guardia le famiglie, specialmente di agricoltori, per il fatto che bene spesso si presentano degli individui che si fanno vedere fieno o animali da macello facendosi credere emissari dell'autorità militare.

Trattasi invece di persone che lavorano per conto di fornitori. L'autorità militare quando fa acquisti direttamente invia sempre ufficiali.

Bollettino militare

ESPIGI, ed invia da Roma in data 4:

Bandino Augusto 1.º capitano nell'8 alpini è collocato in aspettativa per infermità temporanea non prevenuta da cause di servizio per sei mesi.

Rizzi Giovanni Battista sergente nel 92 fanteria del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria e destinato al deposito di Udine (2) al quale si presenterà il mattino del 13 corr.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano di complemento: srup di fanteria riguardanti i seguenti tenenti: Boggi Ezio e Perloti Giuseppe del distretto e deposito di Sacile.

Cameroni Carlo, tenente di complemento di fanteria, del distretto e deposito di Sacile è promosso capitano.

Clerici Livio, sottotenente commissario di complemento del distretto di Sacile è considerato come chiamato in servizio con assegnati dal 15 luglio al 25 novembre 1914.

I seguenti militari di truppa, allievi ufficiali di fanteria, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma stessa e destinati al reggimento per ciascuno a fianco indicato: Carosso Giovanni Maria al 1 fanteria, Droghetti Ubaldo Fernando al 1 fanteria; Davoli Aldo al 1 fanteria, De Francesco Menotti al 2 fanteria.

Ferrari Alberto al 2º fanteria; Fusaro Onofrio al 2º fanteria; Foschi Nullo al 2º fanteria, Puricelli Girolamo al 8º alpini; Rota Silvio al 8º alpini; Taveila Renato al 8º alpini; Valussi Giovanni all'8º alpini.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Si presenteranno alla sede del distretto di Sacile il mattino del 13 corr. Guiduzzi Umberto, Gaudin Gio. Batta, Pedernelli Giovanni.

Andreoli Camillo, capitano di fanteria nella riserva del distretto di Sacile, già in servizio con assegnati è stato ricollocato in congedo dal 22 novembre scorso.

Bollettino della Giustizia

Il nostro corrispondente ci scrive da Roma in data 4:

Tommasi Anselmo, vice pretore onorario del 2º mandamento di Mantova è destinato a supplire il pretore assente nel mandamento di Tolmezzo.

De Pasquale Alfonso, ufficiale giudiziario della Pretura di Moggi Udinese, viene tramutato, a sua domanda, alla pretura di Feltre.

Vedere in 4.a pagina

elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI »

15

Le tre figlie del conte.

— E l'avete con voi?

Sì.

— Favorite ordinare che la portino qui...

Don Guillen si alzò e chiamò il suo cameriere, che era rimasto in anticamera.

— Montagno — gli comandò a bassa voce — che la mia servitù mantenga il più profondo silenzio sullo spiacevole caso d'ieri e che nessuno pronunci il nome di don Gastone de Silva; avete inteso?... Fate che sia portata qui subito la quadriggia che comparammo, e che ci fu rubata a Martorel.

— Sappia, signore, che abbiamo ritrovato il cavallo Diamante nelle scuderie del castello...

— Ed lo ho vedute le mie pistole sul tavolo del conte...

Il cameriere spalancò la bocca per la sorpresa.

— Comprendete quindi, che qui avviene qualcosa di straordinario;

e che bisogna usare la maggiore prudenza. Perciò, nessuno della servitù deve conoscere né quel cavallo, né quelle armi. Mi capite?

— Sissignore.

— Andate, e che portino la quadriggia.

Il cameriere uscì e don Guillen tornò vicino al conte, al quale il colloquio era parso troppo lungo.

— Ho approfittato di questa circostanza — si giustificò Guillen — per dare qualche ordine.

— Siete padrone — rispose il conte, mascherando con un sorriso i propri sospetti. E che mi dite del re, don Guillen?

— Lo lasciai a Londra, un poco meno contento di quello che sperava, colla sua sposa regina Maria. Sembrami più che un marito, un alleato della regina d'Inghilterra. La sua mania di rendersi inaccessibile lo pregiudica di molto; si parla di lui senza

timore, e mi pare che lo scopo del matrimonio e del viaggio andrà perduto, producendo in cambio la rottura delle buone relazioni tra l'Inghilterra e la Spagna. Filippo II non rassomiglia all'imperatore suo padre che nell'odio agli eretici.

— Ciò che succederà, lo vedrà chi vivrà, don Guillen; in quanto a me, vecchio e stanco, desidero chiudere gli occhi circondato da una famiglia felice. Che io possa collocare i miei figli, vedere assicurato il mio nome, e nulla mi importa del resto... E avete un congedo lungo?...

— Due mesi.

— Credo che questo tempo sarà bastante per il vostro matrimonio, e spero che il re tornerà in Spagna prima di due mesi.

— Al contrario, da Londra passerò in Fiandra, dove lo chiama con premura sua sorella, la infante donna Margherita di Parma.

— Siccome quest'ultima parte della conversazione non era che un pretesto per velare la vera situazione di animo dei due cavalieri, così andava perdendo visibilmente d'interesse.

Opportunamente quindi mostrò sulla porta il cameriere Montagno, seguito da un lacchè colla famosa

quadriggia.

— Entrate — ordinò don Guillen — e deponete quella sella.

Avanzò il cameriere, collocò la sella sopra il tappeto e, ad un cenno del suo padrone, saltò profondamente e uscì.

Il conte divenne pallido.

— Effettivamente — rilevò — questa sella appartiene alla mia casa. Non fu fabbricata in Spagna. Questo è un lavoro straniero, è una imitazione della quadriggia di corte che mio fratello Feliciano feci fare dal sellaio di Carlo d'Austria, per assistere al solenne giuramento come re di Spagna. Mio fratello, dopo aver preso parte alle fazioni di Castiglia, rifugiò in Francia. Tanto egli, come sua moglie, sono morti in Italia, e questa sella non ha potuto portarla in Spagna altri che mio nipote Gastone de Silva, che aspettavo di giorno in giorno, quantunque sia con lui in collera per le sue pazzie. A Barcellona ha compromesso il nostro nome in modo gravissimo, prodigando il suo patrimonio fra mezzani e donne di pessima vita; e questo fu precisamente il motivo, pel quale mi son rifiutato di concedergli la mano di mia figlia Isabella; preferendo voi, ad onta del-

l'ultima volontà di mio fratello...

— E donna Isabella conosce questa ultima volontà?

— Sì; ma la sua avversione al matrimonio la allontanava da ogni progetto, anche per ciò che riguarda Gastone.

— Ella senza dubbio non lo conosce?

— Non posso dir tanto; mio fratello ed io fino dalla nascita di Isabella pensavamo alla unione dei nostri figli, ed ella ne conosce il ritratto.

— Che senza dubbio fu cambiato con un altro di donna Isabella...

— Vi dirò; il ritratto di Isabella fu fatto dal Tiziano; un bel ritratto, don Guillen; ma in quel tempo, mio fratello ed io cessammo della nostra corrispondenza, troncando ogni relazione, ed il ritratto restò in Spagna, chiuso nel dormitorio di Isabella.

Questo dialogo sembrava contrariare un poco don Guillen.

— E restarono sempre rotte le relazioni, fra le due famiglie?

— La morte fu tutto dimenticare, don Guillen. Quando mio nipote rimase solo e senza appoggio, mi piacque volli dimenticare le sue pazzie...

— Pazzie, che forse gli avranno aperto il sepolcro — osservò l'altro, avviando con prudenza la conversa-

zione da un argomento che poneva in una posizione equivoca.

— Il sepolcro! — sclamò impallidendo il conte, che, a dispetto dell'asprezza del suo carattere, amava teneramente tutto ciò che apparteneva alla sua famiglia. — Ve lo confesso, don Guillen, ad onta della sua cattiva testa, se quel giovane fosse morto, ne sarei dolentissimo... Ma veniamo a noi. Quella sella può essere da lui stata venduta... A proposito, ricordate i connotati di chi vi ha ferito?

— Sì: Era un giovane alto, magro, pallido, in abito stravagante, e pesantemente accompagnato, — rispose don Guillen, facendo una descrizione di Gastone interamente contraria alla verità.

— Non era lui — pensò il conte. Poi soggiunse, ad alta voce. — Sapete che anche qui è accorso un caso strano?

— Strano?... e che avvenne mai, s'è lecito?

— Un magnifico cavallo presentosi al castello ieri sera, senza cavaliere, e con due pistole nell'arcone... Volle scendere meco nelle scuderie... Può essere che questo fatto ci fornisca qualche indizio anche sulla sorte di mio nipote.

GEMONA

Importante seduta del Consiglio Comunale

La rinuncia del dott. Milani

Il bilancio in pareggio

Oggi è stata seduta del consiglio comunale. Il sindaco avv. Fantoni, con bellissime parole, ha commemorato il concittadino sottotenente Rinaldo Londero e il soldato Forgiarini Pietro caduti sul campo dell'onore e della cui morte le partecipazioni ufficiali sono pervenute dopo l'ultima seduta consigliare.

Il consiglio ha incaricato la giunta di aprire trattative per l'appalto del dazio per il solo anno 1916. Ha accettato la rinuncia del dott. Daniele Milani da medico condotto ed ufficiale sanitario del comune. Il sindaco ha mandato un saluto al distretto professionale che lascia Gemona dopo tanti anni di lodevole servizio; ed il consiglio si è associato alle belle parole del sindaco.

E' stato discusso il bilancio preventivo per l'esercizio 1916.

Il sindaco ha fatto dar lettura di una diligente relazione della Giunta con la quale si dichiara lieta di poter affermare che l'anno avventuroso che sta per finire, senza ricorrere ad aumenti d'imposte o tasse dirette, si chiuderà in pareggio; e che il preventivo 1916, pur sopportando gli oneri finanziari derivanti dagli ingenti prestiti contratti per scongiurare i malanni della disoccupazione, non abbisogna di aggravii fiscali, essendo sufficiente il maggior prodotto del dazio consumo, in seguito al passaggio di classe del Comune. Nell'applicazione della tariffa daziaria, la Giunta ebbe di mira di mantenere esenti i generi di prima necessità e di non gravare su quelli del povero.

Il consigliere della minoranza cav. Ugo De Carli elogia la Giunta per la retta amministrazione, tanto più che il bilancio contempla anche tutte le spese straordinarie per stipendi ad impiegati e maestri richiamati e quelle altre conseguenti allo stato di guerra. Il bilancio è stato approvato all'unanimità, nella somma, in pareggio, e L. 198.960,86.

Seduta segreta

In seduta segreta, il Consiglio ha pure provveduto alle nomine provvisorie degli insegnanti per l'anno scolastico in corso. Essendo stati occupati dalle truppe fabbricati scolastici, per l'ubicazione delle scuole furono presi in affitto locali privati; ma non avendo questi capienza sufficiente e risiedendo qui un forte contingente della popolazione di Pontebba e di altri Comuni del Canale del Ferro, il numero degli insegnanti dovette essere portato a 31.

Tutte le scuole sono state coperte da insegnanti patentati.

Arbanale di guerra

Presieduto dall'egregio tenente colonello cav. Giovanni Kesse, oggi il Tribunale di guerra ha tenuto udienza per la trattazione di due processi.

Il primo rifletteva i coniugi Del Do Luigi e Chittaro Enrico di Colloredo di Montebano che furono trovati in possesso di oggetti di proprietà dell'amministrazione militare.

Il Tribunale ha condannato il Del Do a mesi quattro di reclusione ed ha assolto la Chittaro per non provata reità.

Il secondo era contro i soldati Caccace Luigi e Sorrentino Attilio i quali dovevano rispondere di rifiuto d'obbedienza.

I due disgraziati avendo ricevuto l'ordine di recarsi alla fronte, si rifiutarono d'obbedire asserendosi ammalati, malattia che venne trovata simulata dagli ufficiali medici.

Tanto il Caccace che il Sorrentino hanno dei precedenti, nella carriera militare, tali da renderli indegni di appartenere al nostro valoroso esercito. Anche all'udienza tennero un contegno alquanto sfacciato e furono severamente redarguiti dal Presidente.

Il P. M. avv. Raviola con una vibrata arringa ha sostenuto la colpevolezza dei due indegni soldati ed ha proposto la loro condanna ad anni quattro di reclusione.

Il difensore sottotenente avvocato Augusto Franchi ha pronunciato poche ma splendide parole che più che disciolti hanno suonato biasimo per i suoi difesi ed ha chiesto sia ridotta la pena chiesta dall'avvocato fiscale a tre anni ed onore poter in base a disposizione inopportuna mandare fuori dalle carceri i due poco valorosi soldati e inviarti subito alla fronte a compiere il loro dovere.

Il Tribunale è stato più severo ed ha condannato entrambi gli imputati ad anni cinque di reclusione ciascuno cioè al massimo della pena stabilita dal Codice.

Il pubblico ministero che grimita l'aula ha commentato favorevolmente la severa ma giusta sentenza.

CIVIDALE

Consiglio Comunale. - 5. Nella seduta di ieri sera il Consiglio Comunale prese fra altro le seguenti deliberazioni:

Fu nominato presidente dell'ospedale l'egregio D. A. Pollis.

In quanto al Dazio, il consiglio autorizzò la Giunta a trattare con la Ditta Sirch.

E questa mattina verrà stipulato il relativo contratto.

PIANO D'ARTA

Benevolenza. - Ad onorare la memoria del compianto ed indimenticabile estinto sig. Zinetto Ozzi, il parroco di qui offre L. 10 alla scuola professionale ed il sig. O. Salon L. 5 all'Asilo.

FLAIBANO

Neurologia. 3. - Ieri dopo breve malattia a 67 anni mancò a vivi il signor Angelo Gasparini esercitante il commercio in panni ed articoli vari. Egli era bene conosciuto nelle nostre plaghe per il vasto commercio ambulante che per l'addietro esercitò. Orfando di Barcis s'era già da tempo (25 anni addietro) stabilito qui con la discreta fortuna raggiunta col suo commercio attivo ed onesto.

A. - Da pochi giorni è comparsa l'affa epizootica che si propaga già con una celerità sorprendente. Di già perirono diversi animali, specialmente nel genere dei vitelli.

CODROIPO

Pro Croce Rossa. - 4. - B. - La distinta signorina Giuseppina Zanelli, rinunciando all'acquisto di un oggetto di uso personale, ha offerto lire 25 a beneficio della Croce Rossa. (Quelle rinunce potrebbero fare le nostre signorine e tutte anche le giovanette, a beneficio di combattenti e di feriti... Noi lo predicammo fino dal principio della guerra.)

TARCENTO

Dimissioni

Alla Società Commerciali Esercenti. L'ingegner Zanoletti, con una pubblica dichiarazione nella quale deplora il contegno della Presidenza e del consiglio della locale Società Commerciali ed Esercenti nel grave momento attuale, e rilevando che tale contegno non ha più presidente ed ha il Consiglio in stato di latitanza, dichiara che dimettendosi da consigliere e da socio, intende di lasciare a chi spetta la responsabilità della ingiustificabile condotta attuale della Società.

PORVENONE

La morte di un eroe

Oggi è arrivata a questo Municipio la partecipazione ufficiale della morte avvenuta sul Carso la mattina del 4 Novembre, in seguito a scoppio di una granata mentre impavido combatteva, del nostro concittadino Guglielmo De Franceschi caporale del Fanteria figlio dell'egregio Direttore di Filatura, del Cotonicificio Amman.

Gloria al caduto per una Patria più grande; e vivissime condoglianze alla rispettabile famiglia.

TRICESIMO

Conferenza patriottica agraria

5. Il prof. Armando Delendi, direttore R. Scuola di Caseificio di Osoppo, venne invitato a tenere oggi a Fraalacco una conferenza sui vantaggi che apporta la fratellanza, la cooperazione agraria ai nostri agricoltori. Il giovane e valente conferenziere si diede lieto di trovarsi tra noi ma che non è possibile entrare direttamente nell'argomento che è invitato a trattare, senza prima rivolgere il pensiero all'altissimo ideale che oggi tiene avvinta tutta l'anima della Nazione; senza ricordare il sacro momento che costrinse l'amatissima patria nostra alla guerra contro l'eterno nemico; sì, eterno nemico - esclama l'oratore - poiché anche attraverso l'economia politica del Mazzini, riscontriamo come il grande italiano, ancora i primi del secolo passato, dedicasse tutta la sua grande potenza intellettuale a scuotere e spingere i connazionali alla guerra contro l'Austria che aspettava e massacrava le nostre genti.

Nel secolo passato, per scacciare l'austriaco dal nostro paese, molti nobili ingegni immolarono la vita sull'altare della Patria ed ogni cittadino che sente italianamente, bagna di lagrime le pagine di storia gloriosa lasciate dai fratelli Bandiera, dai martiri di Bellièvre, dal giovanissimo Oberdan a cui si aggiungono le guerre sanguinose del '48-'66 sostenute dai nostri padri e questa grandiosa che noi dobbiamo sopportare con la convinzione che sia l'ultima guerra di redenzione.

Molte madri e molte spose piangono, lo so, i loro figli, i loro mariti; gli affetti più sacri caduti sul campo della gloria ma quanto peggio non sarebbe stato per tutti se noi ci fossimo mantenuti con l'arme nel foderò a morir di fame e gli austriaci coadiuvati dalla potenza teutonica, avessero vinto su gli altri fronti e dopo plombando su noi avessero calpestate il nostro suolo, invase e saccheggiate le nostre case, massacrato le donne e i bambini come fanno ora sull'eroico e scagurato popolo serbo come fecero i tedeschi del nobilissimo Belgio? Con la guerra quanto miserie scongiurate, quanto maggiori lagrime evitate.

Quanto onore acquistato dinanzi al mondo! Il nostro esercito combatte la guerra più aspra e terribile d'Europa e vince! Il nostro soldato, si è affermato il più valoroso, il più temuto e con impeto da leone procede impavido incontro alla morte gloriosa pur di strappare al barbaro i confini assegnatci da Dio, pur di costruirlo a restituire i nostri fratelli ancora irredenti in grembo alla madre comune.

Nell'ora che volge, il dovere più nobile che incombe ad ognuno di noi, è quello di accogliere con pazienza tutte le sventure conseguenze derivanti dalla guerra; è quello di sottostare a qualunque sacrificio che l'andamento della stessa guerra ci impone, lieti soltanto di giovare alla vittoria completa del nostro valoroso esercito, alla totale rivendicazione delle nostre aspirazioni nazionali.

I soldati fanno la guerra e il popolo la deve sostenere e con contri-

buti spontanei, o col patto di maggiore imposte e col triplicare il proprio lavoro e coll'intensificare la produzione e con l'unione; unione di ideali, di propositi e soprattutto di azione.

Il nostro spirito accompagni i combattenti sull'Alpe e la nostra attività sia intollerante dedicata alla stalla e al dolce lavoro dei campi poiché occorre moltiplicare l'allevamento del bestiame perchè i soldati hanno bisogno di carne; poiché occorre intensificare la produzione del suolo perchè i soldati hanno bisogno di pane e le donne continuano a dedicare l'ore di riposo alla preparazione di indumenti in modo che nulla manchi ai fratelli che sul campo dell'onore tengono esposta la vita per la difesa dei nostri interessi più alti, e dei nostri diritti più sacri, per darci infine una patria più grande, più ricca, più rispettata nel mondo.

Il numero uditorio che ascoltò sempre in piedi la bella conferenza frequentemente interrotta da applausi e dalla quale io non sono in grado di mandarvi che un pallido riassunto, ha salutato infine l'oratore con una calorosa ovazione.

Indi il signor Delendi si è vivamente compiaciuto dell'andamento progressivo del nostro caseificio; sottopose lo Statuto all'approvazione dei

del Consiglio municipale di Parigi di Mithouard.

Thomas interpretò il sentimento di tutti i francesi in questi termini: «Niente pace prima che la nostra Alsazia-Lorena sia rientrata nell'unità francese. Niente pace prima che i nostri infelici fratelli del Belgio e della Serbia non siano sciolti di ritorno ai loro focolari in completa indipendenza; niente pace prima che l'imperialismo tedesco e il militarismo prussiano siano messi in condizione di non poter più nuocere; niente pace prima che il regime del diritto fondato sulla vittoriosa unione degli alleati, rafforzato dalla libera adesione del neutri, non abbia abolito per sempre la violenza della guerra».

Gran folla sfilò davanti al monumento commemorativo della battaglia. (Stef.)

Una mozione per gli internati. Alcuni deputati, tra cui gli onorevoli Chiaradia, Di Caporiacco e Morpurgo, hanno presentato la seguente mozione.

«La Camera, ritenendo che, se ragioni insindacabili di sicurezza militare possono avere determinato i provvedimenti di internamenti presi con carattere d'urgenza a carico di cittadini sopra semplici denunce e sospetti o in seguito a sommaria inchiesta, ragioni evidenti di giustizia esigono però che tali cittadini non siano lasciati lungamente sotto il peso e la vergogna di accuse indeterminate, ma infamanti, e imponendo quindi il dovere di contestare a essi con ogni sollecitudine la consistenza delle accuse medesime sicché si renda possibile la loro disciolpa e, in ogni modo, di procedere alla revisione dell'opportunità di mantenere in vigore i singoli provvedimenti: confida che il Governo vorrà dare pronto corso a tale opera di giustizia, eliminando per tal modo una causa di perturbamento della concordia degli animi indispensabile assolutamente nel grave momento che la Nazione attraversa.»

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 5 dicembre - Bollettino N. 193:

All'infuori di azioni di artiglierie e di scontri di piccoli riparti, non si ebbero, lungo tutta la fronte avvenimenti meritevoli di speciale ricordo.

Generale CADORNA.

Il generale Porro a Parigi

Consigli di guerra immani

PARIGI, 5. Il generale Porro, accompagnato dal colonnello di Stato Maggiore conte Alberici e dall'ufficiale d'ordinanza tenente conte Sormani è arrivato ieri. Lo attendevano alla stazione i rappresentanti del Ministero della Guerra e della Marina e dell'Ambasciata italiana. Il generale Porro, il colonnello Alberici e il tenente Sormani scesero all'Hotel Maurice, dove fu già la sede provvisoria dell'ambasciata italiana durante i restauri del Palazzo. Nell'albergo Porro fu presentato al Maharaja di Kapurthala che aveva rinviato la sua partenza da Parigi per conoscere l'illustre generale italiano.

Indossava la gran tenuta, il generale Porro con gli ufficiali del seguito al recava a colazione all'Ambasciata e quindi a visitare il Governatore di Parigi, generale Maunoury. Il generale si tratterà a Parigi cinque giorni.

Tutti i giornali affermano che il generale Porro è venuto qui per partecipare alle prossime conferenze di guerra degli alleati.

A proposito di conferenze, oltre questa - di carattere militare - cui partecipa il generale Porro, se ne tenne sabato una a Calais. Erano presenti: da parte inglese Asquith, Balfour, Kitchener, Archibald, Murray capo dello maggiore generale e Clarke del Foreign Office. Da parte Francese erano presenti: Briand, accompagnato da Margerie, direttore politico al Ministero degli esteri; Gallieni accompagnato dal generale Graziani; il capo dello Stato maggiore generale ammiraglio Lacaze ed il generale Joffre.

La conferenza è incominciata alle ore 14.30 e terminò alle 20.

Medici e porta-feriti fatti prigionieri dagli austriaci.

Roma, 5. - Da più parti della fronte vengono segnalate violazioni alla convenzione di Ginevra da parte del nemico. Il 24 novembre, nella zona di Piava, cinque nostri porta-feriti, muniti dei prescritti segni di neutralità, ben visibili, uscivano dalle nostre trincee per raccogliere i militari rimasti feriti in combattimento. Furono assaliti e fatti prigionieri dal nemico.

Da dichiarazione rilasciata da un militare austriaco preso prigioniero in una successiva azione, risultò provato che l'ordine di catturare i nostri portateriti era stato dato da un ufficiale di quell'esercito.

Il successivo giorno 27, sul basso Isonzo, l'artiglieria nemica lanciava 25 granate contro un casggiato occupato dalla sezione di sanità della 16 divisione, sul quale i prescritti segnali di neutralità erano perfettamente visibili da lontano. Furono feriti il maggiore medico comandante della sezione, il sottotenente medico e 19 soldati di sanità.

Per i due fatti verrà presentata regolare denuncia al comitato internazionale della Croce Rossa in Ginevra, corredandola con documenti che provano le deplorevoli violazioni (Stef.)

A proposito. In uno degli ospedali di Udine giace ferito un giovane lombardo che si trovava, prima di essere incorporato nell'esercito, alle dipendenze dello Stabilimento agro orticolo. Egli narra che fu raccolto sul campo di battaglia e portato al posto più vicino di medicazione. Gli austriaci, però, presero subito di mira la carovana; e uno dei suoi portatori fu anzi ferito, mentre egli veniva sbalzato giù dalla purtantina.

Si vede, proprio, che gli austriaci usano verso di noi sistemi tollerabili appena nei popoli più selvaggi.

Il patriottismo della Sardegna

Cagliari, 5. Stamane al Politeama Margherita, con l'intervento del Prefetto, del generale comandante la divisione, delle autorità civili e militari, dalle rappresentanze degli istituti cittadini e di folla enorme, si svolse la cerimonia inaugurale della bandiera del giuramento dei giovani esploratori.

Parlarono il presidente della Sezione, avvocato Sanna Randaccio, il sindaco Baccaredda, il prof. Sella.

La cerimonia dette luogo ad una imponentissima dimostrazione patriottica. Furono suonati inni patrii applauditissimi. Si deliberò per acclamazione l'invio di un telegramma di ossequio al Principe Ereditario, giovane esploratore. Quindi un corteo imponente: percorso le vie della città inneggiando al Re d'Italia ed all'Esercito (Stef.)

16.000 indumenti di lana

Invitati dalla colonia di Londra. Il Comitato femminile «Pro Italia» di Londra, sotto il patronato dell'ambasciata marchesa Imperiali, ha spedito alla fronte 16 mila indumenti di lana. La maggior parte furono acquistati con 25 mila franchi, designati a tale scopo, sui fondi della sottoscrizione a beneficio delle famiglie dei richiamati e della Croce Rossa, per cura del Comitato presieduto dal console Faà di Bruno.

La guerra degli alleati

Nel Balcani.

I telegrammi di ieri ci dicono che soltanto ufficiali tedeschi, bulgari e austriaci entrarono a Monastir e issarono le tre bandiere sul palazzo del Governo. Le truppe sono accampate nelle vicinanze. Una delegazione degli abitanti si recò agli avamposti bulgari, per avvertire le truppe che potevano entrare nella città; ma l'ufficiale ripose che non aveva ordine di entrarvi e raccomandò agli abitanti (i rimasti, non quasi tutti di nazionalità greca) di organizzare una guardia civica per il mantenimento dell'ordine.

Numerosi disertori bulgari dichiararono che la grande maggioranza dei soldati bulgari ritiene la guerra terminata con l'occupazione della Macedonia serba. I soldati soggiunsero che non vogliono continuare a battersi nell'unico interesse delle potenze centrali.

Le truppe anglo-francesi vanno intanto rafforzandosi sulla intera linea Gerna-Krivolak e all'est di Vardar, allo scopo di estendere la zona di protezione della ferrovia e di arrestare l'avanzata del tedesco verso Costantinopoli.

Sugli altri teatri.

Per tutti i teatri della guerra, si può ripetere quanto il comunicato del generale Cadorna per il nostro: azioni di artiglierie, scontri di piccoli riparti. Proprio non ci sono fatti che saltino meritevolmente ricordati. La causa di affievolimento dell'azione guerrasca, è la stagione: nebbie dense, freddi eccezionali, nevicate straordinarie, piogge - ogni teatro di guerra ha le sue difficoltà climatiche, le quali ostacolano i movimenti.

Niente pace fino a che...

PARIGI, 5. Al Municipio di Chamigny, la Lega dei Patriotti celebrò l'anniversario della battaglia di Chamigny. Tutte le società di Parigi parteciparono a questa manifestazione.

Parlarono: il presidente della Lega dei patriotti, Bartha; il sottosegretario di Stato Albert Thomas; il president

del Consiglio municipale di Parigi di Mithouard.

Thomas interpretò il sentimento di tutti i francesi in questi termini: «Niente pace prima che la nostra Alsazia-Lorena sia rientrata nell'unità francese. Niente pace prima che i nostri infelici fratelli del Belgio e della Serbia non siano sciolti di ritorno ai loro focolari in completa indipendenza; niente pace prima che l'imperialismo tedesco e il militarismo prussiano siano messi in condizione di non poter più nuocere; niente pace prima che il regime del diritto fondato sulla vittoriosa unione degli alleati, rafforzato dalla libera adesione del neutri, non abbia abolito per sempre la violenza della guerra».

Gran folla sfilò davanti al monumento commemorativo della battaglia. (Stef.)

Una mozione per gli internati. Alcuni deputati, tra cui gli onorevoli Chiaradia, Di Caporiacco e Morpurgo, hanno presentato la seguente mozione.

«La Camera, ritenendo che, se ragioni insindacabili di sicurezza militare possono avere determinato i provvedimenti di internamenti presi con carattere d'urgenza a carico di cittadini sopra semplici denunce e sospetti o in seguito a sommaria inchiesta, ragioni evidenti di giustizia esigono però che tali cittadini non siano lasciati lungamente sotto il peso e la vergogna di accuse indeterminate, ma infamanti, e imponendo quindi il dovere di contestare a essi con ogni sollecitudine la consistenza delle accuse medesime sicché si renda possibile la loro disciolpa e, in ogni modo, di procedere alla revisione dell'opportunità di mantenere in vigore i singoli provvedimenti: confida che il Governo vorrà dare pronto corso a tale opera di giustizia, eliminando per tal modo una causa di perturbamento della concordia degli animi indispensabile assolutamente nel grave momento che la Nazione attraversa.»

ULTIMA ORA

L'inseguimento degli avanzi dell'esercito serbo

BASILIA, 6. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte occidentale: nessun avvenimento notevole. Fronte balcanica: nei combattimenti

Cronaca Cittadina

I friulani valorosi

Il terzo elenco. Per rivendicare i termini sacri che natura pose a confine della Patria affrontarono impavidi morte gloriosa

I morti gloriosi. Diamo il terzo elenco di ricompense al valore militare conferite ai friulani morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra del 1915 aggiungendovi i nomi di quei valorosi che per lunga permanenza in Friuli, ci onoravano di considerare come concittadini.

Medaglia d'oro. Cantore cav. Antonio, da San Pier d'Arona (Genova) maggior generale. Esempio costante e fulgido d'indomito ardimento alle sue truppe, le condusse attraverso regioni difficilissime, ove il nemico si era anidato rifugiando a stogliatura. Cadde colpito da palla nemica sull'osservatorio, dal quale esplorava e preparava nuovi ardimenti. - Monte Tofane, 20 luglio 1915.

Medaglia d'argento. Ornella Eduardo, da San Daniele del Friuli sold. fant. Offertosi volontario, colosso e fece brillare un tubo esplorativo, ma cadde morto, vittima del suo coraggio e valore. - Polazzo 2 luglio 1915.

Piazza Giorgio, da Trieste, sottotenente bersagli addetto comando brigata. Splegava opera intelligente e serena durante il combattimento, coadiuvando efficacemente il comandante della brigata col portare ordini attraverso zone battute da intenso fuoco. Cadde ucciso, travolto nella rovina dell'osservatorio, ove era accorato, di suo impulso, per fornire nuovi dati utili al comandante della brigata. - Vermegliano, 19 luglio 1915.

Medaglia di bronzo.

Ronco Pietro, da Cividale. Nell'attacco alle posizioni nemiche, benché colpito gravemente alla faccia da un sassone, continuava il fuoco, incitando i compagni vicini, finché cadde mortalmente ferito. - Monte Nero, 6 luglio 1915.

I vivi gloriosi

Medaglia d'argento. Benati Eugenio, da Torreano (frazione Prestanto), serg. alp. Nell'attacco di sorpresa del ripiano, portava il proprio plotone audacemente all'assalto delle trincee nemiche, validamente rafforzate e difese da forze preponderanti, dando ai suoi dipendenti fulgido esempio di coraggio e disprezzo del pericolo. - Monte Nero, 6 luglio.

Mantovani Osvaldo, da Bertolò, serg. magg. battagl. aerostieri. Perché nella sua qualità di meccanico del dirigibile P. 4, seppe coadiuvare, con intelligenza, perizia e mirabile ardimento, il suo comandante in due azioni offensive contro la Piazza Marittima di Pola nelle notti dal 30 al 31 maggio e 6 e 7 giugno 1915, e perché, nell'attacco aereo dell'8 giugno, non curante del pericolo cui si esponeva per l'avvicinarsi di un sero-piano nemico, evidentemente diretto sullo hangar del P. 4, accorrevva con altri militari entro l'hangar stesso, per spegnere gli eventuali incendi che le bombe potessero provocare. Fu ferito all'avambraccio sinistro da una scheggia.

Medaglia di bronzo.

Autman Giuseppe, da San Pietro al Natosone, capor. magg. alp. Fu tra i primi a slanciarli sulle posizioni avversarie, ove, apprezzando del pericolo, sotto vivo fuoco nemico, diede bell'esempio di valore ai presenti. - Monte Nero, 6 luglio.

Barolin Celeste da Brugnera (frazione Tamai) sold. fant. Portat'eriti, durante il combattimento accorrevva dove maggiore era il pericolo per soccorrere i feriti, molti dei quali trasportava sulle spalle al posto di medicazione, dando prova di calma e saldezza d'animo non comuni. - Podgora, 24 giugno 1915.

Gava Giuseppe, da Fiume Veneto capor. magg. regg. fant. Quale esploratore prima, e, poscia, quale comandante di squadra, dimo grande

presso Plojta e la montagna a nord-est di Jpek facemmo prigionieri. A sud di Prizren, le truppe bulgare raggiunsero il nemico in ritirata e lo batterono. Nella montagna di Jama ad est di Dobro, ed a metà strada fra Krovac e Ohrida, lo retroguardio serbo furono respinti da distaccamenti tedeschi.

I bulgari entrarono a Monastir. (Stef.)

Operai tedeschi malcontenti fanno saltare una fabbrica di munizioni.

Centinaia di vittime.

COPENAGHEN, 6. Secondo informazioni particolari ricevute, a Koldlag, la grande fabbrica munizioni di Halle in Germania saltò. Diversa centinaia di persone rimasero uccise. L'esplosione di un'altra officina di munizioni presso Dejden fu evitata. Negli ultimi momenti si scoprirono mine in diversi punti. Furono operai arrestati. Si suppone che si coperò nei due casi siano operai malcontenti. (Stef.)

valore nel tentare di raggiungere un trinceramento nemico, finché cadde colpito a morte - Podgora, 24 giugno 1915.

Gervasi Domenico, da Nimis sold. alp. Nell'attacco alle posizioni nemiche, giungeva tra i primi sulle trincee, e ferito, mentre stava recedendo i reticolati, non abbandonò la linea di fuoco se non quando ebbe terminato il suo lavoro. - Monte Nero, 6 luglio 1915.

Sdrullig Luigi di Grimacco sold. fant. Portat'eriti, disimpegnò in tutti i combattimenti il suo servizio con esemplare coraggio ed abnegazione. Durante un bombardamento salvò la vita ad un compagno, recandosi volontariamente a raccogliarlo sul campo dove era stato lasciato perché ritenuto morto. - Polazzo, dal 30 giugno al 9 luglio 1915.

Incomio solenne. Bearzotti Carlo, da Mortegliano cap. magg. fant. Latore di ordini del comandante di compagnia, attraverso più volte zone efficacemente battute dal fuoco nemico. - Polazzo, 30 giugno al 2 luglio 1915.

Told Pietro di Udine, serg. zapp. fanteria. Sempre pronto ad offrirsi volontariamente per eseguire il pericoloso servizio di latore di ordini ed avvisi, anche nei momenti di maggiore pericolo. - Polazzo, 1 e 2 luglio 1915.

Per un'opera buona

Date indumenti ai profughi

C'è gente in Udine che contro i rigori dell'inverno non ha abiti per coprirsi, non ha un cenocio da buttar sul paglione che fa da letto.

Dico sul paglione, perché questa gente non ha letti, ed è fortunata se non deve dormire sul nudo pavimento. Eppur la maggior parte di questa gente aveva fino a sei mesi or sono discreta comodità che s'era acquistata col suo lavoro, là nelle terre che ha abbandonate al cominciare della guerra redentrice.

Parlo dei profughi nostri, dei nostri fratelli rimpatriati. Parlarne, pensar a loro è un dovere, perché essi sono non ultime vittime della necessità bellica non solo ma anche della vendetta austriaca.

La città di Udine che ha concorso generosamente per fornir lana e indumenti ai soldati, che ha organizzato l'assistenza civile, che ha risposto ad ogni appello per le opere di carità, non deve abbandonare questi umili fratelli: i profughi e i rimpatriati.

Tanto più che essi accettan anche vesti e coperte usate, scarpe e berretti abbandonati nelle case. Ogni cosa da loro può esser utilizzata.

Date dunque, o cittadini! Non c'è scusa nella tristezza dei tempi. Ciò che sovente giace dimenticato ed inutile negli angoli della casa può risparmiar dolori e lacrime fraterne. Gli oggetti disponibili possono esser portati alla Delegazione per l'assistenza dei profughi in Via della Prefettura.

Al fascio interventista pervennero le seguenti offerte:

Per la lana al soldato ditto G. B. Giuseppina Valentini suc. E. Mason, 3 passamontagna lana, 6 paia calzetti lana. - Ditto Piccinini e Reccardini 4 pettorali felpati, 4 sciarpe grandi lana, 4 beretti lana per militari.

Socio perpetuo della Croce Rossa. - La famiglia Tessitori, perché il nome del loro capo Vittorio, sottotenente nell'8o Reggimento degli Alpini, precipitato dal monte Zabus il 6 dicembre 1914 abbia ad essere segnato nel libro dei Soci Perpetui della Croce Rossa, versa lire cento alla sottoscrizione di Udine.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Benevolenza varia

Offerte a mezzo della Patria. A favore delle orfanelle di Pianis, Pietro e Maria Tomasi L. 5, in morte di Giuseppe Ceschiutti.

Pro feriti in transito. Offerte a mezzo della Patria. Somma prec. L. 5000,45. Giuseppina Tumlotto in morte di Giuseppe Ceschiutti L. 5082,45.

Tre distinti fratelli sulla fronte Uno è morto da prode.

Sue lettere nobilissime alla famiglia

La famiglia Vidal, di Cordovado, che anche nella nostra città conta parecchie anime, contava tre figli, sulla fronte nostra: il rag. Bruno, il rag. Cesare e Vittorio studente nel 5.º anno di medicina. Tutti tre armati del più caldo sentimento patriottico, partirono col massimo entusiasmo per il campo dell'aspra lotta, ora uno di essi non ritornerà più!

Bruno Vidal, prestante e bellissimo giovane, cuor generoso, mente perspicua, ha dato la vita per la liberazione dei fratelli tenuti dall'aquila grigina in oppressione e per l'onore e la grandezza della Patria diletta: e l'ha data conscientemente, serenamente.

«Se si fa una vita un po' dura» — scriveva egli in una delle sue lettere alla famiglia, lettera degna di essere conosciuta da tutti per elevatezza di sentimenti e per la calma serenità onde sono ispirate — e se si corre qualche pericolo, non siamo soli; c'è con noi una immensa famiglia, la miglior parte della Nazione, che corre gli stessi rischi e fa la stessa vita. Non bisogna badare ai dettagli, che non contano, ma all'insieme di ciò che si sta compiendo, che ha un fine nobilissimo.»

Ed in altra: «Non vi preoccupate sul nostro conto, poiché ci farete dispiacere, dovete mantenerci calmi e sereni come lo siamo noi; sono momenti in cui la vita è tanto deprezzata, che non vale nulla: i migliori la rischiano e la offrono senza esitazione, quelli che tanto ci tengono sono quelli la cui vita vale di meno.»

Bruno Vidal frequentò il nostro Istituto Tecnico e ne uscì ragioniere (con diploma d'onore) alla fine dell'anno scolastico 1912. Passò quindi alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia, e già stava per conseguire la licenza: gli mancava soltanto la tesi di laurea. Pur negli anni passati in quella Scuola, fu sempre uno dei primi. Studiosissimo, approfittava anche delle vacanze autunnali per coltivare la mente con utili cognizioni in ogni ramo dello scibile.

Dichiarata la guerra all'Austria, egli passò alla Scuola Militare di Modena verso i primi di giugno, e ne uscì sottotenente dei granatieri il 14 settembre.

Il suo reggimento era sul fronte. Bruno Vidal lo raggiunse il 27 settembre e con esso partecipò a vari sanguinosissimi combattimenti, dando prova sempre di calmo ardimento, di fermo coraggio, tanto da essere proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

I sentimenti elevati che egli esprimeva nelle sue lettere, il santo entusiasmo che lo guidava, non si smentirono mai, neppure negli ultimi giorni passati da lui nell'ospedale di campo. Sono sentimenti istillati nel cuore di lui, dei fratelli, della famiglia; il fratello Vittorio, come studente del V.º anno di medicina, poteva essere incorporato nella Croce Rossa; ma egli preferì di trovarsi fra i combattenti; e fa parte dei bersaglieri...

Alla famiglia, dolente ma orgogliosa di aver dato un figlio per la santa guerra, le nostre condoglianze e nel contempo il nostro plauso; alla memoria del prode caduto, il tributo della nostra riconoscenza glorificante — tributo che si fonde con quello della Nazione intera.

I giornali ai soldati feriti e lo scaldarancio.

L'offerta dei giornali agli ospedali militari, cominciata nello scorso agosto, prosegue tuttora.

I giornali ed i libri raccolti, quotidianamente sono distribuiti agli ospedali della città ed in parte anche agli ospedali vicini. Una grande quantità di riviste illustrate furono inoltrate per gli ospedali di Villa Vicentina. I soldati ne sono soddisfatti e giungono frequenti richieste al Comitato, di giornali e di libri.

Il comitato di Udine s'è messo in relazione con quello veneziano per l'opera dei libri ai feriti, il quale generosamente spedisce per gli ospedali friulani 21 cassette di lettere.

Del 25 agosto ad oggi furono distribuiti per un complessivo di 85.000 tra libri e riviste.

Bisogna però che il pubblico continui a concorrere all'opera. Prima dell'apertura delle scuole alcuni giovani volentieri si portavano a raccogliere ogni giorno i fogli per le famiglie. Ora invece, per ragioni di distemperare in breve il compito, si raccolgono dalle speciali cassette affisse nei vari punti della città con la scritta: *Giornali per i soldati feriti*. Per comodità dei lettori, diamo l'elenco dei punti ai quali furono affisse le cassette: piazza Garibaldi, palazzo Mangilli; via della Posta, di fronte al caffè Corazza, e di fronte alla posta centrale; via Mercatovecchio, vicino al caffè Dorta e di fronte alla cartoleria Peressini; angolo via Paolo Cacciani e via Cavour; via Poscolle, vicino all'ufficio succursale della Posta; piazza S. Cristoforo; Chivavris.

Lo stesso comitato si occupa anche della preparazione degli scaldarancio per i soldati del fronte. Lo scaldarancio consiste in piccoli dischi di carta imbevuti di speciali grassi che ardono sviluppando una notevole quantità di calore e con lunga durata. I dischi si preparano con giornali, che vengono strettamente arrotolati e poi tagliati. Chi volesse prestarli a potest'opera di grande facilità e nello stesso tempo di grande utilità per i soldati

del fronte che hanno in questo modo una facile sorgente di calore, non ha che da rivolgerli alla sede del Comitato, in viale di Prampiero 4, dalle 16 alle 17.

Si accettano pure giornali vecchi che poi vengono ridotti a scaldarancio. Dopo confezionati gli scaldarancio vengono spediti al fronte per mezzo del *Segretario del soldato*, che si è assunto l'incarico della distribuzione.

Diamo l'elenco dell'offerta che per questa opera si raccolgono dal Comitato, pregando a nome di esso vivo grazie agli obblighi: S. Ecc. l'Arcivescovo di Udine L. 50, march. sa. Taccoli 50; tra i membri del comitato 167.

Raccomandiamo a tutti i buoni queste opere di grande sollievo per i nostri cari valorosi combattenti.

Un anegato?

Ieri sera verso le dieci il soldato di piantone nei locali del nuovo Liceo Ginnasio in Piazza Umberto I.º avvertì un tonfo e vide una persona cadere nella roggia che scorre lungo il viale fra la Chiesa delle Grazie e lo stabilimento ex Bardusco.

Il soldato diede tosto l'allarme cercando, nella fitta oscurità, di vedere ove lo sconosciuto fosse caduto nell'acqua per prestargli soccorso, ma invano.

Furono avvertiti i pompieri e l'Ufficio di Vigilanza Urbana. Accorsero tosto e con scale e portiche scendevano per buon tratto il corso d'acqua senza alcun risultato, quantunque le minuziose indagini si estendessero lungo la roggia, fino al battirame nei pressi dell'Ospedale Civile.

Le ricerche continuarono e stamane i carabinieri fecero richiesta all'Ufficio di vigilanza urbana per ottenere il proscioglimento almeno parziale della roggia; l'ing. Gudagnello diede all'uopo le opportune disposizioni.

Molto probabilmente l'anegato deve esser rimasto impigliato nella griglia lungo il tratto di roggia che scorre sotto la vetreria Maffioli.

Certo una persona è caduta nell'acqua perchè furono udite in quei paraggi per alcuni minuti disperate grida invocanti soccorso, ma per l'oscurità e perchè in quel punto il canale passa sotto una specie di tunnel, non si poté scorgere il disgraziato, né prestargli aiuto e le grida andarono man mano affievolendosi finchè cessarono nel cupo silenzio della notte nebbiosa.

A questo proposito ci vien fatto giustamente osservare che l'autorità comunale dovrebbe porre dei ripari lungo la roggia almeno nei punti più oscuri e ciò ad evitare il troppo frequente ripetersi di cadute nell'acqua. Pure ieri sera un alpino disorientato dalle tenebre rese più fitte dalla nebbia, cadde nella roggia presso il palazzo arcivescovile e grazie al pronto intervento d'alcuni soldati, fu salvato; se la cavò fortunatamente con un semplice bagno fuori stagione e colia perdita del piumato cappello.

La via del carcere, — Biononi Carlo di Pietro, abitante ai casali di San Rocco, sebbene solo quattordicenne, è già pregiudicato in linea di furti. Ieri venne arrestato perchè, introdottosi nella casa di certa Angela Biononi la quale, benchè omonima, non è sua parente, involò da un cassetto del cantinone una ostantina di lire.

Ubbriaco ripugnante

Ieri sera i carabinieri del battaglione mobilizzato, sorpresero un individuo sulla quarantina che in piazza V. E. essendo sconciamente ubbriaco, commetteva atti indecorosi e contrari alla moralità pubblica. Lo trascorsero in arresto e dopo avergli fatto passare la notte nella guardina della caserma di via Brenari, stamane lo accompagnarono alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Minigrazia sul lavoro. — Ieri nel pomeriggio verso le due venne medicato all'ospedale civile l'operaio Giovanni De Filippo fu Pietro d'anni 38, da Gemona, per ferita lacero contusa alla regione parietale lunga cinque centimetri, riportata in seguito a caduta mentre lavorava. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Un guasto all'acquedotto in Mercatovecchio. — Sabato notte si verificò un guasto alla tubatura dell'acquedotto in via Mercatovecchio di fronte alla farmacia Fabris. L'acqua, vincendo facilmente la resistenza del suolo, prese a zampillare gorgogliando e in breve allagò buon tratto di via. Furono posti dei ripari con un fanale e il guasto, verrà probabilmente riparato la notte ventura.

Intanto ieri e oggi rimasero senza casa le case di via Mercatovecchio i cui abitanti furono avvertiti.

Smarimento. — Ieri, nel centro della città, venne smarrito un portafoglio pelle bulgara, contenente 150 lire circa, delle fotografie, una tessera automobilistica militare e una civile. Mancava 50 lire a chi lo riportasse all'agenzia A. Manzoni e C.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118 45.

Automobilista ustonante. — Il soldato automobilista Pietro Torre fu Carlo di anni 21 da Torino, rimase ieri sera ferito dallo scoppio di un fanale dall'automobile illuminato con l'acetilene.

Venne accompagnato all'Ospedale, ove il dott. Calogari che lo medicò gli ebbe a riscontrare scottature di I e II grado al lato sinistro del collo, del mento, della guancia e della tempia sinistra e del padiglione dell'orecchia sinistra. Fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

TEATRO SOCIALE Nove Uine

Molto pubblico alle rappresentazioni di ieri; piacquero assai il dramma «Il bacio della Sirena» e gli altri quadri.

Questa sera nuovo attraente programma. Si rappresenterà il grandioso dramma in 5 atti, edito dalla rinomata Casa Pasquali di Torino: «L'ultima danza».

Farà seguito una scena comicalissima e precederà la film del vero: «Uoi e costumi persiani nel Caucaso».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

TEATRO MINERVA Cinema Varietà

La Compagnia comica veneziana Bratti-Paluello ebbe un vivo successo nelle rappresentazioni di ieri e il pubblico affollatissimo, si divertì assai alla commedia brillante «Le scarpe strette» splendido il programma cinematografico.

Questa sera si darà «L'avvocato Luganegher», brillantissima commedia in tre atti di G. Valabegne.

La commedia sarà preceduta dalla splendida film: «Jack Forbes contro Robinet», forte dramma in tre parti della Casa Ambrosio di Torino.

CIVIDALE Giovanni Gottardis

caduto per la Patria.

Il granatiere Giovanni Gottardis, proprietario del primario negozio di manifatture della nostra città, cadde da valoroso sul campo dell'onore. Mentre con i suoi commilitoni si avviava alla conquista di una trincea il piombo nemico lo colpì. Trasportato in un ospedale da Campo, spirava serenamente, da forte. Fu sepolto fra il compianto di superiori e compagni d'arme.

Non parole di compianto, ma di orgoglio, per questi nostri eroi che sacrificarono la loro giovane vita per una più grande e potente Italia.

Ai congiunti, le nostre espressioni di vivo cordoglio.

Per onore la memoria del prode Gottardis, la famiglia Battocletti ha offerto al Comitato di Preparazione Civile lire 10.

Per doni di Natale ai soldati. — Il Comitato di preparazione femminile sotto gli auspicj della Croce Rossa sta iniziando una sottoscrizione per il prossimo Natale allo scopo di preparare i doni di Natale ai feriti degenti nei nostri Ospitali.

La sottoscrizione fu aperta con il primo contributo di L. 100 dato dall'on. Morpurgo; e non dubitiamo che la santa ed umanitaria opera sia coronata grazie al concorso della nostra patriottica cittadinanza.

La condanna di agitatori tedeschi agli Stati Uniti

NEW YORK 4. Nel processo contro «Hamburg Amerika» gli accusati Busch, Kottler e Hochmeister sono stati condannati a 18 mesi e Poppinghaus a 12 mesi di carcere, da scontarsi in un penitenziario federale.

La compagnia «Hamburg Amerika» è stata condannata all'ammenda di un dollaro.

Tutti i prigionieri hanno ottenuta la libertà provvisoria dietro cauzione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il giorno... novembre spirava in un ospedale da campo, in seguito a grave ferita riportata combattendo da valoroso sull'Isone il

rag. Bruno Vidal di anni 20

lavorando in scienze commerciali alla R. Scuola Sup. di Commercio in Venezia, sottotenente nel... Regg. Granatieri. Proposto per la medaglia d'argento al valore militare.

Ne danno affranti, ma orgogliosi, il triste annuncio: i genitori, i fratelli rag. Cesare aspirante d'artiglieria, Vittorio sottotenente nei Bersaglieri, studente 5.º anno di medicina, entrambi al fronte.

Noni mandano partecipazioni personali e si ringraziano tutti coloro che prendono parte al loro immenso dolore.

Cordovado 6 dicembre 1916.

Oggi alle ore 6 1/2 ant. spirava dopo breve malattia

Pietro Trani di anni 75

La moglie, i figli, le figlie, i fratelli i generi, le nuore, nonché parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine 6 dicembre 1916

I funerali seguiranno domani martedì 7 corr. alle ore 2 pom. partendo dalla casa sita in Viale della Stazione N. 15.

La presente serve quale partecipazione personale.

Cercasi

Cameriera, anche giovane protuga. Rivolgersi Agenzia Manzoni e C.

Cercasi subito appartamento vuoto da 4 a 5 locali piuttosto in posizione centrale. Offerta presso l'Agenzia Manzoni in Via della Posta.

La Società Henri Nestlé.
MILANO - VIA ARCO, 4°
invia, dietro richiesta, gratis e franco, campioni della

FARINA LATTEA NESTLÉ

a base di latte svizzero.

Il migliore alimento per bambini



Lacrime di Pino

ELISIR preparato con il gemmo di PINO ALPESTRE su ricetta del Comm. E. POLACCI già prof. di Chimia Farmac. alla R. Università di Pavia

GUARISCE radicalmente: Bronchiti, Tossi, Catarrhi acuti cronici, Mili di gola, Rancidine, Asma Bronchiale.

Da Notabilità Mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della

TUBERCOLOSI POLMONARE

CORREGGE IL CATTIVO ALITO

FACILITA L'ESPEKTORAZIONE in vendita nelle prime Farm. del Regno

Bott. gr. L. 6, med. L. 4, pic. L. 2

Per pacco postale L. 1 in più

Concessionari esclusivi:

G. OGNA e C. - MILANO

Via Farini 39

Casa di Cura

del Cav. Dott. A. Lanzarotti

Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne

Radiologia - radiografia - radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14
viale Treppo 12

per i privati
Tel. 309

Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine

Riparto forniture militari

(Sartoria propria di Le ordie)

Uniformi grigio-verdi panna regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita

da L. 85 a L. 95. —
da L. 90. —

Pastrani grigio-verde impermeabili per militari

da L. 60 a L. 95. —
da L. 30 a L. 85. —

Mantelli imperni da L. 80 a L. 110

Sacchi pelo da L. 40 a L. 50

Sacchi ovattati da L. 40 a L. 50

Applicazione fodera pelo ai Pastrani (agnello o coniglio) con bottoni automatici, maniche erise — tutto compreso

75.00
Gilet federati agnello da L. 20 a 30. —
Fascie a gambale » 3.75
Colli piquet flosci » 0.60
Cravatte piquet floscie » 0.75
Boracchie alluminio » 8.50
Materassi da campo » 8.00
Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Groce Rossa

(Laboratorio proprio di biancheria)

Costume Dama infermiera con cuffia a L. 13.50

Vesti per medici e infermieri
Camicie bianche speciale per feriti » 2.50
Mutande » 1.75
Lenzuola 150 per 300 » 4. —
Bracciale croce rossa » 0.20

Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 (camicie, lenzuola, mutande)

Bandiere Nazionali

(sempre pronte)

Asta con lancia 160 drappo lana con stemma 70 per 120 L. 14

Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 per 180 L. 18.

Asta con lancia 300, drappo lana con stemma 160 per 240 L. 27.

Assume di eseguire qualsiasi fornitura

TORRONE SPERLARI (Depositato)
della Ditta ENEA SPERLARI - Cremona

la più antica fabbrica di

Torrone - Mostarda - e Frutta Sciropata

Casa fondata nel 1836

Chiedete ovunque la nuova specialità

TORRONE DEGLI ALLEATI

il dolce più squisito e ricercato

Serafini Costantino

FABBRICA e MAGAZZINI

MOBILI

in ogni stile

APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZIVOLE, SEMPRE PRONTI ARREDAMENTI PER NEGOZI

UDINE - Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 3 - UDINE

Telef. 95 (Dietro la chiesa di S. Giorgio) Telef. 95

Pagamenti a pronti

NUOVA DITTA

ALEARDO RONZONI

UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE

Orologi - Oroficerie - Gioie - Argenterie

OROLOGI tascabili - OROLOGI con bracciale delle migliori marche. - PENDOLE - SVEGIE

ARGENTERIA specialità articoli per REGALI adatti per Nozze, Battesimi, Cresime, Comunioni ecc.

Borse d'argento - Oroficerie in oro 18 Karati garantite

Braccialetti riconoscimento. - Penne stilografiche in oro

Laboratorio Incisore, Orofice, Tintori di gomma. Riparazioni orologi

Prezzi convenientissimi. - Si compera oro e argento usato

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Mestra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo

Negezio e Amministrazione: Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a melle, a spirale materassi e crine vegetale.

CICLI RUDGE

MOTOCICLI

Vendita esclusiva presso la ditta

G. NADALI

Arco Via Manin - Piazza Umberto I.º

Stabilimento Barologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi

alla Mostra del cont. sanitari del 3.º anno di Milano

— (1906) —

Lo Inercolo cellulare biseno-giallo giapponese

Lo Inercolo bianco-giallo africo-cinese

bigliello oro cellulare sterico

poligliallo speciale cellulare

algiori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

G. Lacchin

Uova

Polleria

Selvaggina

ecc.

Via Grazzano N. 11

UDINE

Il più Grande Deposito di

pastrani

Pastrani Pelliccia

Specialità della Sartoria « Città di Parigi »

Piazza V. E. Udine

Martini & Visentin

FORNITORI DELLA R. MARINA

D. GAMBAROTTO

specialista per le

Malattie d'Occhi

e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Garibaldi nelle ore della mattina e del pomeriggio

Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15). Per bambini all'Ambulato - il lunedì, mercoledì venerdì. Ore 11.

Dispone di casa di cura.

MARSALA

F L O R I O

GRANDE DEPOSITO PRESSO IL

Rappresentante

UDINE G. RIDOMI

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandi e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 42 - ALESSANDRIA, Corso Roma 54 - BERGAMO, Viale S. Maria 20 - BIELLA, Via Ospitale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio - MAROSE - LIVORNO, Via V. Em. 64 - MODENA, Via S. Scarna 25 - MILANO, Via S. Pietro 11 - PADOVA, Via S. Francesco 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Valerio, Canale 6 - Parigi, 14 Rue Pardoulet - LONDRA, BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Frazzo per ogni linea e spazio di linea misurata corso 7.10 (razza) e via la ecc. giorn L. 0.50
III. a g. 1.50.
al cor. del giorn. 1 a line con ta



ISCHIROGENO

HA OTTENUTO LA PIU' ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, CONTINGE PRODOTTI, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri puerperali e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. (Una bottiglia esente, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **CAS. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso S. Lucia 1. N. 118, palazzo proprio. Indirizzi telegrafici: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importazione Operata dall' **ISCHIROGENO - ATRIUM - CICCHETTI-PINELLI-ROTTOLI** al spedire gratis dietro carta da visita, sulla cartolina. Opposizione possibile.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metarsilato di ferro - per uso interno e via siringa

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o sc. di ampolline - 4 flac. o sc. L. 12. - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Sciroppo Amigdalinico Maldifassi

raccomandato e prescelto per la cura di tutti i casi di influenza e di pertosse (tossi convulsive) ostinate, tosse ferina, asinina, nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3. - IL FLACONE - PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della **PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI** di A. Manzoni e C. - MILANO

Denti sani e bianchi DENTIFRICO BANFI

soave - liquido - meraviglioso

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI
Preparato nell'antico FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Corso S. Pietro - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 100 di canfora confondata in Flac. da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccezionale nutrizione (ipodermica), ottimo neurotonico, ricostituente, agente nei decorsi di malattie infettive e nelle convalescenze in genere.

Scatole da 6 a 12 Flac.

Flac. da 5 cent. e Scatole da 6 flac. L. 4.50; Scat. da 12 flac. L. 7 Flac. da 10 cent. e Scatole da 6 flac. L. 6; Scat. da 12 flac. L. 10 Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

MALATTIE CUTANEE

SAPO CREME Crema rinfrescante - Vero medicamento. Specifico del Pruriti. Escori. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi Rosari, Erpeti, Scottature, Scrofolature.

SAPO CADE Escoria - Psoriasi - Lichene - Scrofola e Malattie del Cuore capillare

Preparato con sostanze di alta qualità. Franco e franco di porto.

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenti-campioni: L. CAVALLERI, farmacista di Classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati alle Esposizioni di Vienna 1873 ed a quelle di Berlino 1883 con **MEDAGLIA D'ORO**

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. Edo. Bonarro medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costrucono il **« solo farmaco digestivo completo »**.

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

Il sig. dott. Edo. Bonarro, direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto infensivo, anche nei casi la tensione nel seno non può essere dimi- e nutita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica: « non contengono iodio e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire 1.50 la Boccetta di 15 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti** Milano - Roma - Genova

Depositarie inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutt' le primarie Farmacie del Regno

Tutte le boccette di Pillole digerenti all'1.50 e di Pillole lattifughe cav. Carlo Tosi, debbono portare sulla fascia interna e sulla esterna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita **DITTA A. MANZONI & C.**

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti di etichette esclusivamente riasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Com. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze acriche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni età e genere.»

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi ed il rachitismo.»

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti»

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi
Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Borzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino; Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver analizzato i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, » volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatori che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultate favorevoli le usa nella sua clinica privata ».

Esigete su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Il Friuli e Trieste italiana attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Mattioli - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degani

Per opporre quasi un'ergine alla continua produzione ed invadente di cartoline illustrate senza sigillato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari e riservati di carattere storico e poetico, vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; paesaggi sparsi e sconosciuti caratteristici del regno della parlata locale, e di villotte patriottiche; il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Daino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti del costume, della storia e della parlata del proprio paese, e quindi portate molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (35 soggetti).

- Dante nella Grotta di Tolmino.
- Castello di Daino con lo scoglio di Dante.
- Agostino abate (da un'incisione del 1700).
- Civitate, Fonte del Diavolo. (film 1850).
- Costumi di Mantova (con 2 villotte del 1849).
- Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
- Costumi di S. Pietro al Natosone.
- Costumi di Resia (con 2 villotte del 1849).
- Giuglielmo Oberdan con 10 atteriami.
- Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
- Scritta con la celebre « Una notte d'Avril ».
- Donna Pietro col sonetto « Gnoti ».
- Salute di Trieste a Udine nel 1847.
- Prospetta del Lombardo-Veneto contro l'Austria.
- Costumi sparsi e Proclamazione Austriaca del 1809.
- L'Austria giudicata da un'incisione del 1809.
- Una delle vedute pittoresche della Valcellina.
- Trieste Colonia Romana (da incisione).
- Trieste nel 1500 (da una incisione).
- Trieste nel 1788 (da una incisione).
- Trieste nel 1850 (da incisione).
- Costumi antichi di Trieste del 1300.
- Costumi moderni di Trieste.
- Udine Piazza Consolare nel 1730.
- Udine nel 1753 (veduta prospettiva).
- Venezia antico con il canto antifriulano del 1500.
- Le anagone le tombe (Anagone, Patriottica Inno Garib.).
- Carta geografica del Friuli (1788 circa) con vari dialetti.
- Armerie Conte di Colloredo (con versi dialettali).

Questa cartolina è venduta: Al milanesi, costantini e sanduani; All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franco di porto.

Chi vuole ricevere per posta la serie completa, 35 cartoline spedite lire 2.50. Pagamento anticipato. Invitare cartolina vigilia al Venditore Giuseppe Mattioli, Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, N. 6.

« Solo questo negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'ogni sorta, e vecchi, di stampra, di vendita e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune la genere ».

I bibliofili e gli studiosi possono farsi conoscere i loro desiderata ed i vari argomenti di letteratura, scienza ed arte cui si dedicano, avendo le mani per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti per tutti, e cioè: Forchet da toilette, da lavoro da capelli, a tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini d'ogni genere; Rasoi garantiti buoni di acciaio.

Portatogli l'ogni forma e qualità; Fortissimo; scatolette per sigarette; penicilli per barba; Note; lapis copiativi, Cornicelle per rasoi, contenente per chiavi, Portatogilette di corno e di metallo ecc. ecc.

Tutte si offrono a contante (settanta) cedano, il libri segnati sulla Copertina lire 2. - (due) tra quelli De Anstetia; Pagine sparse; Ombre; Spagnole Vita di Milano; Ricordi di Londra; Libri civili; Novelle ecc. « Mangegiana istruzione dell'anima; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; Ombra; Il vecchio; Il giuoco delle amore; Le vie del peccato; Barzanti; Nel'entrante oriente; Sotto la tenda; Il volo del Sommo; Il saratoc; De Marchi; L'età preziosa; Tommasini; Giu. di. Ombra di donna; Fanciulla ideale; Anne Vertina Gentile; Maria; L'odio di Rita; Carlo e Maria; Giocattoli; Vozz dell'esperienza; Ludiana ecc; D'Annunzio; Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri; come: Farina, Castiglione, Verga, Panzocchi, Semorin, Carducci, De Marchi, Cavallotti ed altri molti.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

30 giorni d'uso bastano per guarire ogni malaria. - Senza il vomito. - Senza la febbre.

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come mlotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchieri di roselle nella giornata.

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno o 80 in più.

Autos. premiat. FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. Corso S. Pietro - Palazzo della Borsa.

La reclame è l'anima del commercio